

esaminato a suo tempo. Certamente io non potevo intendere di assumere alcun impegno in una questione che dipende dai ministri dei lavori pubblici e della guerra, e che, per la sua totalità, non è ancora concretata, nè redatti i progetti su cui si possa pronunziare qualunque giudizio.

PRESIDENTE. Dunque rileggo il paragrafo *C* per metterlo ai voti:

« *C*) La somma di lire 23,600,000 per la difesa delle coste, nei lavori indicati nello specchio *C* unito alla presente legge, e ripartita per lire 3,500,000 sui bilanci dal 1874 al 1877, e per lire 20,100,000 sui bilanci dal 1877 al 1882. »

DE AMEZAGA. Avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Non avevo sentito; parli.

DE AMEZAGA. Ringrazio anzitutto il signor ministro della guerra per le cortesi parole dette a mio riguardo. Quando proposi di erogare parte o la somma intera per la costruzione di una diga, io non intendeva che questo danaro potesse bastare alle opere idrauliche che si riferiscono ad essa. L'onorevole Maldini può ben comprenderlo: benchè io sia incompetente in queste materie, sentiva però bene che non bastavano 12 milioni.

In quanto poi al modo disinvolto con cui l'onorevole Maldini ha detto che la mia idea era un'idea come un'altra, egli mi permetta di dirgli che io non credo punto di avere il monopolio delle idee esatte. Le mie idee non sono che il frutto della meditazione.

Quando io proposi di erogare quella somma per la costruzione di una diga, il feci perchè pensava che 12 milioni non potevano bastare per fare di

Genova una piazza forte. Genova non ha un solo cannone di nuova costruzione. I cannoni di nuova costruzione costano da 50 a cento e duecento mila lire. Vedono quanti cannoni occorrerebbero per fortificare Genova. Quindi 12 milioni non basteranno mai a farne una piazza forte di qualche efficacia: riusciranno invece a far sì che Genova sia male fortificata. Dunque, io diceva, ripariamo per quanto si può a tale inconveniente; ed io per ciò proponevo la diga, diga che avrebbe servito di base alle batterie costruite per impedire l'accesso in porto di navi nemiche audaci.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il paragrafo *C*, già letto.

(È approvato.)

« *D*) La somma di lire 10,000,000 per costruzione e sistemazione di magazzini ed altri fabbricati militari, suddivisa per 3,800,000 lire sui bilanci dal 1874 al 1877, e per lire 6,200,000 sui bilanci del quinquennio successivo al 1877. »

(È approvato.)

« *E*) La somma di lire 10,000,000 per l'armamento delle opere di fortificazione, ripartita in 3,200,000 lire sui bilanci dal 1874 al 1877, e per lire 6,800,000 sui bilanci dal 1878 al 1882. »

(È approvato.)

Pongo ai voti l'articolo 2 nel suo complesso.

(È approvato.)

« Art. 3. La ripartizione parziale delle predette somme sarà iscritta in altrettanti capitoli separati dei successivi bilanci del Ministero della guerra, a seconda dei cinque paragrafi del seguente quadro

Oggetto della spesa	Bilanci del 1° periodo				Totale per il 1° periodo	Da stanziarsi sui bilanci del quinquennio successivo al 1877	Assegnamento complessivo
	1874	1875	1876	1877			
a) Per la difesa della frontiera terrestre	500,000	1,000,000	2,000,000	3,000,000	6,500,000	9,600,000	16,100,000
b) Per la difesa peninsulare . . .	500,000	1,000,000	1,000,000	2,000,000	4,500,000	15,500,000	20,000,000
c) Per la difesa delle coste . . .	500,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	3,500,000	20,100,000	23,600,000
d) Per la costruzione e sistemazione di magazzini ed altri fabbricati militari	800,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	3,800,000	6,200,000	10,000,000
e) Per l'armamento delle opere di fortificazione	200,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	3,200,000	6,800,000	10,000,000
Totale per i bilanci . . .	2,500,000	5,000,000	6,000,000	8,000,000	21,500,000	58,200,000	79,700,000